

1. La L. Stabilità 2015 definisce le linee strategiche di questo nuovo Governo in tema di finanza locale:

- La conferma della **linea del rigore** e dei tagli soprattutto concentrati sulla finanza territoriale nella sua articolazione complessiva (tutti i livelli), rivolti alla razionalizzazione dei costi ma con possibili conseguenze sulla riduzione del perimetro della finanza locale/pubblica
- Il contemporaneo avvio delle **riforme contabili** in contemporanea ai tagli, con effetti sulle capacità di manovra degli enti (norme sull'armonizzazione e sul pareggio di bilancio)
- L'acceleratore impressa attraverso i tagli al processo di **riforma istituzionale** (riforma delle province), anche in assenza della definizione sostanziale del nuovo assetto

Tutto questo comporta:

- A. Delega agli strumenti attuativi
- B. Delega alla scala regionale della funzione di *governance territoriale*, in supplenza dell'amministrazione centrale
- C. Spinta ad una sorta di "adattamento spontaneo" del sistema, destinato potenzialmente ad ampliare la distanza tra amministrazioni con capacità amministrativa e capacità fiscale diversa.

2. I **COMUNI toscani** si presentano preparati, nel loro insieme, a questi cambiamenti, come dimostrano gli indicatori di finanza locale (*dati aggiornati a cura dell'Irpet con gli ultimi dati Siope tra i materiali*):

- Diffuso rispetto del PSI, ma anche overshooting (superamento degli obiettivi di patto, eccesso di manovra) inferiore rispetto ad altre realtà regionali
- Buona capacità di riscossione e buona velocità di pagamento, così che la formazione dei residui è sotto la soglia fisiologica; dimostrata anche dall'efficace effetto del Decreto Sblocca Pagamenti, che ha effettivamente indotto a un aumento delle uscite in c/cap, segno della presenza di liquidità di cassa

Tutto questo fa sì che tanto l'armonizzazione contabile che le regole di pareggio di bilancio non costituiscano una minaccia, tanto più in vista di un consolidato regionale

Tutto questo è vero a costo, però:

- A. Di una elevata e crescente pressione fiscale, che quindi supera il dato medio nazionale già fuori misura(44% del PIL Italia)
 - B. Di una persistente riduzione della spesa in conto capitale, rispetto a una tradizione di spesa che già ha sempre penalizzato fortemente l'accumulazione di capitale pubblico
 - C. Di una incognita legata all'integrazione del mondo delle partecipate nel consolidato degli enti
3. La **REGIONE** viene sempre più coinvolta in una funzione di *governance del sistema locale* attraverso:
- A. Il patto verticale regionale, ormai in parte superato dal patto verticale incentivato, ma soprattutto
 - B. Un ruolo di coordinamento della finanza territoriale verso la regionalizzazione del Patto di stabilità, in vista del consolidato regionale
 - C. La delega alle regioni della gestione del riassetto istituzionale, definendo la ripartizione di funzioni sul proprio territorio (chi fa cosa), come nel caso della riforma delle PROVINCE
- La delega è resa difficile dal contesto di tagli a tutta la finanza territoriale.

L'INCONTRO di OGGI

È organizzato da IRPET, Regione Toscana e Corte dei Conti, e consolida una collaborazione tra istituzioni diverse presenti sul territorio.

È una occasione di dialogo e riflessione tra gli enti e le persone più direttamente competenti su questi temi. Un incontro a numero chiuso per garantire un confronto più aperto.

Gli interventi:

Introduzione Patrizia Lattarulo, dirigente Irpet responsabile Area Economia Pubblica e Territorio, delinea i caratteri delle trasformazioni in atto, a partire dalla legge di stabilità 2015, e presenta i trend più aggiornati della finanza locale in Toscana, sulla base di dati 2014 appena resi disponibili

Il dott. Paolo Peluffo Consigliere della Corte dei Conti sezione regionale presenta la prima relazione annuale sul monitoraggio degli enti toscani; questa rappresenta la prima esperienza di relazione a scala regionale; la presentazione è una occasione di apertura al dialogo

Il prof. Alessandro Petretto Unifi e Comitato scientifico Irpet, delinea i principali aspetti dell'armonizzazione contabile, collocandoli all'interno del più ampio obiettivo di risanamento dei conti pubblici del paese richiesto in sede comunitaria

Il dott. Andrea Ferri, Ifel, riporta il dibattito in corso proprio in questi giorni tra rappresentanze e Governo sui criteri di ripartizione dell'obiettivo patto di stabilità tra gli enti. La proposta Ifel/Anci riguarda -partendo dal livello della spesa corrente per comune- l'applicazione dei criteri del contenimento della spesa corrente e della capacità di riscossione (andamento dei residui attivi). La tempestività dell'intervento dell'Ifel, che va oltre a quanto richiesto dal ruolo istituzionale, in Toscana evidenzia la capacità di dialogo di questo ente con il territorio.

Referee: Proff. Riccardo Mussari (Unisi), Leonzio Rizzo (Unife), aiuteranno a discutere i contributi presentati e ad approfondire la materia, introducendo il dibattito

Conclusioni dell'Assessore Vittorio Bugli

Dibattito: sono presenti

Anci toscana, Città Metropolitana, Lega Autonomie, Istituti di ricerca regionali...

Oltre alle presentazioni, sarà reso disponibile il materiale di riflessione più aggiornato prodotto da IRPET, IFEL, Corte dei Conti sezione regionale, Prof. Petretto Unfi, Prof. Mussari Unisi, Prof. Rizzo Unife, Ancì -in cartaceo e on line, sul sito dell'Irpet-.